

I rotoli del Mar Morto

Scoperti nuovi frammenti biblici La sfida degli archeologi per battere i tombaroli in Israele

dal nostro corrispondente a Gerusalemme **Daide Frattini**

La chiamano la grotta dell'Orrore perché per raggiungerla bisogna scendere giù nel baratro con le corde doppie per ottanta metri, circondati dalle pareti di roccia ocre e dal silenzio del deserto. È l'operazione di salvataggio di un pezzo di Storia attuata dagli archeologi israeliani nell'area dove settant'anni fa alcuni pastori beduini trovarono per caso i Rotoli del Mar Morto. Anche questa volta tra le scoperte più importanti sono venti frammenti biblici, traduzioni in greco dei Libri dei profeti Zaccaria e Naum, solo la parola usata per indicare Dio è scritta in ebraico. Dal 2017 va avanti questa corsa contro il tempo per proteggere il tempo passato. L'Autorità per le antichità israeliana deve raggiungere le centinaia di grotte e anfratti prima dei tombaroli che perlustrano tra le sabbie in cerca di reperti da rivendere al mercato nero. «Il governo deve capire che abbiamo bisogno di investimenti per proseguire in queste ricerche — spiega il direttore Israel Hasson —. Dobbiamo riuscire a portar via tutti i resti possibili prima dei saccheggiatori. Sono manufatti e ritrovamenti di valore inestimabile». Gli archeologi hanno recuperato anche un cesto di canne intrecciate vecchio di oltre 10 mila anni: ipotizzano che fosse usato per la conservazione viste le grandi dimensioni tra i 90 e i 100 litri. L'aridità e le temperature molto alte del deserto hanno conservato e mummificato un cadavere, molto probabilmente di una bambina tra i 6 e i 10 anni, avvolto in un tessuto e depositato nelle grotte attorno a 6 mila anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il reperto | frammenti in greco antico ritrovati nella «grotta dell'Orrore» (Scheiner / Ap)

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

